

LA CROCE STELLATA



STORIA, CULTURA E SANTA' MILITARE

GENNAIO - MARZO 2011



ITALIA 150

150, E tanta strada da fare...

Non é certamente facile il dover iniziare un anno così importante per il nostro Paese con un editoriale che non scada -e sarebbe facile- nella retorica celebrativa.

L'appuntamento dei 150 anni dall'Unità d'Italia (che peraltro, a rifletterci, appare un'unità *mutilata*, in quanto mancavano ancora all'appello lo Stato Pontificio -che sarebbe stato occupato dai Bersaglieri il 20 settembre 1870 con la presa di Roma- e l'intero Lombardo-Veneto, che avrebbe addirittura dovuto attendere il 1918) é tuttavia una ricorrenza che non é possibile "passare sotto silenzio", soprattutto in questa contingenza.

Siamo ormai letteralmente circondati da professionisti del talk-show, lottatori di sumo prestatati alla TV che, beffandosene allegramente della volontà degli elettori e del mandato da essi ricevuto, trasformano la politica in un *affaire personale*. E l'attesa per le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità é piuttosto tiepida, e si limita a frasi fatte, luoghi comuni e stucchevole pubblicità televisiva.

Ci sarà, come per le Olimpiadi del 2006, un effetto ritardato? Lo speriamo. Sarebbe da criminali sprecare un'occasione come questa. Anche perché, e non si accusi Miles di essere troppo pessimista, l'Italia é stata fatta. Ma, alla luce di quanto accade, sono stati fatti, gli Italiani?

Miles

***Notiziario dell'A.N.S.M.I
Sezione di Torino
e
dell'Archivio Storico
della Sanità Militare Italiana***

www.lacrocestellata.it

La Beffa di Buccari

Notte tra il 10 e 11 febbraio 1918, una pagina gloriosa della storia d'Italia sta per essere scritta e ricordata ad imperitura memoria. L'ultimo anno del primo conflitto mondiale è da poco iniziato, ma le sorti sono ancora da definire; non è passato molto tempo dalla disfatta di Caporetto. Proprio quell'episodio scuoteva gli animi patriottici, anche per l'avvicinarsi di Armando Diaz al posto di Luigi Cadorna. Si sentiva il bisogno di un'azione epica. Le forze austro-ungariche tenevano ben fortificata la penisola istriana, loro sbocco nell'Adriatico, con un'infinità di insenature e isolotti che rappresentavano quasi una difesa naturale per la terraferma. All'interno della baia di Buccari, Bakar in lingua croata, erano alla fonda diverse unità navali, protette contro qualsivoglia attacco nemico. La Marina Militare italiana aveva però il mezzo all'uopo, il motoscafo antisommergibile (MAS). Tre di queste imbarcazioni, avveniristiche per l'epoca, la tarda sera del 10 febbraio, riuscivano ad avvicinarsi al luogo dell'azione, praticamente indisturbati, eludendo i numerosi controlli nemici. Trenta erano gli uomini presenti sui tre MAS, comandati dal capitano di fregata Costanzo Ciano. Altri ufficiali erano Luigi Rizzo e Gabriele D'Annunzio. In sequenza venivano sparati alcuni siluri, uno di questi con il suo deflagrare dava l'allarme, ma ormai i MAS stavano già guadagnando la via del ritorno, nuovamente senza essere scoperti. In quest'azione non un solo nemico era stato ucciso, ma era stata messa in luce la vulnerabilità nemica. Gli avvenimenti seguenti, fino al termine della guerra, dimostrano ancora oggi che l'audacia italiana aveva conquistato una vittoria soprattutto psicologica. Il poeta-soldato D'Annunzio, beffa con beffa, lasciava quella notte, dentro ad alcune bottiglie, un messaggio che doveva diventare famoso: "*In onta alla cautissima*

Flotta austriaca.... “e coniando il motto “Memento Audere Semper”. Il MAS 96, che aveva a bordo il Poeta, oggi fa bella mostra di sé al Vittoriale degli Italiani, ultima residenza dannunziana a Gardone Riviera.

Cesare Alpignano

“Mini-naja” per gli studenti in medicina?

L'anno scorso, il 12 maggio, in occasione della 83a adunata nazionale degli Alpini a Bergamo, 145 giovani tra i 18 e i 25 anni hanno chiesto di partecipare alla "mini-naja", ovvero a quell'esperienza di addestramento estivo che, in mancanza della leva obbligatoria, permette ai giovani di vivere come i loro coetanei militari. Chi sceglie di fare questa esperienza fra gli Alpini può imparare, ad esempio, a conoscere la montagna; cosa che può tornare utile nella malaugurata occasione di una calamità naturale. (Da un articolo pubblicato per l'occasione da "Avvenire").

Più "servizio civile" di così!

Perché non offrire l'opportunità di partecipare alla "mini-naja" negli Ospedali Militari, o nelle infermerie delle unità della nostra Marina, agli studenti di Medicina, Odontoiatria, Farmacia, Scienze Infermieristiche? Potrebbe essere l'occasione per tanti giovani di addestrarsi alle tecniche di rianimazione polmonare, all'uso del defibrillatore automatico esterno; o, dato il fascino che emana sempre la vita di mare, di visitare vari porti del Mediterraneo sulle nostre navi imparando nel frattempo delle cose utili "sul campo".

Chi scrive ha fatto il soldato presso l'8a Compagnia di Sanità di Roma e l'Ospedale del Celio, come Aiutante di Sanità del 3o Reparto Medicina. Era laureando in Medicina e quell'esperienza gli fu utilissima per la professione.

Gianfranco Stivaletti

SEMPRE APERTE LE ISCRIZIONI ALL'A.N.S.M.I. ED I RINNOVI PER IL 2011

Sono sempre aperte le iscrizioni per l'anno 2011 alla Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana. Com'è noto, l'Associazione si propone di custodire il culto e le memorie della tradizione di pietà fraterna, dedizione, sacrificio ed eroismo degli appartenenti alla Sanità Militare delle quattro Forze Armate in pace ed in guerra, sul territorio nazionale e fuori dei confini italiani.

Accanto a questo fine primario, l'Associazione si propone altresì l'aggiornamento e l'elevazione culturale dei consoci. E' per questo motivo che tutti coloro che hanno appartenuto od appartengono tuttora alla Sanità Militare delle quattro Forze Armate o ai Corpi Militarizzati (C.R.I., S.M.O.M.) possono trovare nell'Associazione un momento di riaffermazione di tutti quei valori che hanno caratterizzato o caratterizzano tuttora il loro lavoro.

L'adesione all'Associazione Nazionale della Sanità Militare è però aperta anche a tutti coloro che, pur non avendo appartenuto direttamente alla Sanità Militare, ne condividono comunque gli intendimenti e ne apprezzano l'opera, tesa all'esaltazione dei valori più nobili della professione medica, nelle circostanze più difficili e drammatiche.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla Sede in Torino, Via Issiglio 21, o alla Redazione de "La Croce Stellata", Piazza Gozzano 15, Torino (tel. 333.891.3212), o scrivere alla redazione della rivista:

fabio@fabbricatore.it



LA BIBLIOTECA

Presso la sede sociale sono disponibili i seguenti volumi:

Bassignana Pier Luigi

“L’Ospedale Militare. Una risorsa per Torino”
Torino Incontra, Torino 2006 scontato € 13,00

Bocca Ghiglione Maria Teresa – Salamon Manuel

“Diario dell’assedio della Fortezza di Verrua 1704-1705”, Daniela Piazza Editore, Torino 2003
scontato € 12,00

Bonasso Enrico, Fagnola Maria Clotilde, Giachino Achille, Libert Giancarlo

“Santa Rita. Un santuario e un quartiere torinese”
Associazione Nostre Origini, Torino 2008
scontato € 15,00

Brayda Virginia, Mondino Enrica

“Bianca granda milizia. Le infermiere volontarie della C. R. I.” - Tipolitoeuropea, Cuneo 2003
scontato € 7,00

De Bellis Costantino

“Il centurione...e i ragazzi del ‘99”
Gianfranco Altieri Editore, Collegno 2008
scontato € 10,00

Scartabellati Andrea

“L’umanità inutile. La questione follia in Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento e il caso del Manicomio Provinciale di Cremona”
Franco Angeli, Milano 2001 € 22 scontato € 20,00

Scartabellati Andrea

“Dalle trincee al manicomio. Esperienza bellica e destino di matti e psichiatri della Grande Guerra”
Edizioni Marco Valerio, Torino 2008 € 24,00
scontato € 22,00

Scartabellati Andrea

“Intellettuali nel conflitto. Alienisti e patologie attraverso la Grande Guerra”
Edizioni Goliardiche, Udine 2003 € 20

Scartabellati Andrea

“L’umanità inutile. La questione follia in Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento e il caso del Manicomio Provinciale di Cremona”
Franco Angeli, Milano 2001 € 21

De Napoli Domenico

“La sanità militare in Italia durante la I Guerra Mondiale”
Editrice Apes, Roma 1989 € 16

I Soci interessati possono contattare la Presidenza della Sezione o la redazione de “La Croce Stellata” (333.8913212).

PRESSO LA SEDE SONO DISPONIBILI I SEGUENTI ARTICOLI

Crest in metallo smaltato e dorato montato su base in legno mm. 240x160 € 25

Cravatta € 16

Foulard € 10

Distintivo per divisa in metallo smaltato € 6

Distintivo per mimetica in stoffa € 5

Distintivo per giacca in metallo smaltato e dorato € 7

Adesivo per auto € 2

Orologio da polso € 15

Tessera telata e cartonata € 2

